

**UNIONCAMERE-ANPAL**

Lavoro in Italia, 00118  
a gennaio previste  
508mila assunzioni  
Manifattura  
e turismo in calo

**Claudio Tucci**  
— a pag. 5

# A gennaio 508mila assunzioni Frenano industria e turismo

**Bollettino Excelsior.** Il dossier di **Unioncamere** e Anpal segnala un aumento di 4.590 posti rispetto a gennaio 2023 (+0,9%). Guidano la domanda servizi alla persona (+10%) e commercio (+13,17%)

**Il mismatch non arretra: a gennaio tocca il 49,2%. Oltre 250mila posizioni sono definite introvabili dagli stessi imprenditori**  
**Claudio Tucci**

Il 2024 si apre con oltre mezzo milione di assunzioni previste dalle imprese. A gennaio infatti, ha reso noto ieri il bollettino Excelsior, realizzato da **Unioncamere** e Anpal, sono 508.260 gli ingressi preventivati, 4.590 in più rispetto a gennaio 2023 (+0,9%).

A guidare la domanda di lavoro nel nuovo anno sono i servizi alle persone che questo mese hanno in programma 70mila inserimenti (+10% rispetto a un anno fa). Seguono il commercio (68mila unità; +13,7% su base annua) e le costruzioni (51mila unità; +1,8%). Primi segni meno invece per turismo e industria manifatturiera rispettivamente -12,1% e -2,3% nel confronto con l'anno precedente; una spia di attenzione dopo mesi positivi.

## Mismatch in crescita

Continuano invece a salire (ormai senza sosta) le difficoltà nelle selezioni, il cosiddetto "mismatch" che a gennaio tocca quota 49,2%, 3,7 punti in più rispetto a un anno fa. Praticamente, sugli oltre 508mila ingressi previsti nel mese, oltre 250mila sono considerati "introvabili" dagli stessi imprenditori, soprattutto a causa della mancanza di candidati (salita al 31,1%) e della preparazione inadeguata (14,3%). Entrando un po' più nel dettaglio, a gennaio l'industria nel suo complesso ha in programma quasi 172mila assunzioni (-1,1% su base annua) 121mila delle quali nelle in-

dustrie manifatturiere e nelle public utilities, mentre le altre 51mila riguardano il settore delle costruzioni. I servizi prevedono di assumere in totale 336mila lavoratori (+2,0% su base annua). Sono le piccole (10-49 dipendenti) e le medie imprese (50-249 dipendenti) a prevedere per gennaio andamenti di crescita delle assunzioni (rispettivamente +3.300 e +3.800 inserimenti rispetto a gennaio 2023). Positiva resta sempre la previsione delle grandi imprese con oltre 250 dipendenti (+1.900 assunzioni), mentre le microimprese della fascia 1-9 dipendenti prevedono una flessione pari a circa -4.500 assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2023.

## Nord pigliatutto

A livello territoriale sono le macro-rispartizioni del Nord-Ovest e del Nord-Est a programmare un maggior numero di assunzioni (rispettivamente oltre 174mila e oltre 118mila), seguite dalle regioni del Sud (oltre 110mila) e del Centro (circa 105mila). La graduatoria regionale delle assunzioni vede, nell'ordine, Lombardia (circa 123mila), Lazio (oltre 53mila), Veneto (oltre 48mila), Emilia-Romagna (circa 48mila), Piemonte (oltre 38mila) e Campania (circa 35mila).

Il clima di incertezza, e l'andamento economico in frenata, si ripercuotono nei rapporti di lavoro offerti: anche questo mese i contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta con circa 206mila unità, pari al 40,5% del totale, sebbene siano in calo rispetto a un anno fa, quando rappresentavano il 41,3% del totale. Sono invece in crescita i contratti a tempo indeterminato

che passano dai 122mila di gennaio 2023 agli attuali 129mila (+7mila; +5,7%), confermando una tendenza alla stabilità dell'occupazione.

Con riferimento ai livelli di istruzione, il 19% delle ricerche di personale è rivolto a laureati (97mila unità), il 30% a diplomati (155mila unità) e il 32% a chi è in possesso di una qualifica/diploma professionale (163mila unità). Circa 7mila sono le richieste per i diplomati degli Its Academy.

Se allarghiamo lo sguardo sui primi tre mesi del 2024 emerge come le assunzioni preventivate siano circa 1,4 milioni (1.376.120 per la precisione), 69mila in più (+5,3%) rispetto ai primi tre mesi, gennaio-marzo, 2023.

## Farmacisti e biologi fantasma

Il punto è che le difficoltà di reperimento sono enormi, e in larghissima parte riguardano proprio i profili tecnico-scientifici. Dal Borsino delle professioni infatti emerge come sono praticamente ir reperibili sul mercato gli specialisti nelle scienze della vita (è di difficile reperimento il 91,4% di farmacisti, biologi e altri profili appartenenti a questo gruppo professionale), gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (72,8%), i fonditori, saldatori, monta-



Superficie 36 %

tori di carpenteria metallica (72,6%), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (71,8%) e i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (70,6%).

Anche per questi motivi sono in aumento le richieste di lavoratori immigrati. A gennaio le imprese prevedono di assumerne oltre 96mila, il 18,9% del totale. L'ingresso di lavoratori immigrati è previsto soprattutto nei settori dei servizi operativi (30,8% del totale entrate), della logistica (29,1%), dei servizi di alloggio, ristorazione, turismo (24,4%), delle costruzioni (21,0%) e delle industrie alimentari, bevande e tabacco (20,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00118 **123mila** 00118

**RECORD**

Al top della classifica c'è la Lombardia con circa 123mila ingressi programmati seguita dal Lazio (oltre 53mila), Veneto ed Emilia (circa 48mila).

**Le previsioni sull'occupazione**

**LAVORATORI PREVISTI IN ENTRATA DALLE IMPRESE**

Valori assoluti arrotondati alle decine per settore economico\*  
Gen '24 e var. % gen '24/'23

**508.260**  
+0,9%



**DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E MOTIVAZIONI**

Dati in percentuale



(\*) I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Bollettino Excelsior